ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2.25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale non politico.

INSERZIONI

In 3ª pagina cent. 25 per linea
In 4ª pagina cent. 10 per linea
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 29 MARZO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Prima pagina.

Corriere della sera — Esposizione generale del 1884 — Il re di Sassonia a Torino — L'aggressione del capitano inglese nel golfo di Cagliari — Lettere marsigliesi — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.

Corriere del mattino — Il regolamento pel servizio delle liquidazioni di Borsa. — Il Concistoro — Notizie di Francia — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.

Corriere del giorno — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.

Parlamento Italiano.

Cronaca della Borsa.

Seconda pagina.

Estero — Lettere russe — I consiglieri municipali di Marsiglia e ancora i fatti di Vandrage — La Turchia-Vespro in Grecia — Al di là dell'Adriatico.

Italia — Notizie e Appendice — Lettere napolitane — Corriere romano — Lettere veronesi.

Terza pagina.

— Lettere e [illegible] — Dal Piemonte — Corte d'Assise di Torino — Lettere, Arti e Teatri — Cronaca — Annunzi.

Quarta pagina.

Teatri — [illegible] — Atti ufficiali — Atti ufficiali — Mercato monetario — Borse — Inserzioni a pagamento.

Appendice: *Un matrimonio ai bagni*, di F. Spielhagen.

CORRIERE DELLA SERA

Esposizione Generale del 1884.

Il Re al duca d'Aosta.

In risposta al telegramma votato dall'adunanza generale di salute spedito al Re dal duca Amedeo d'Aosta quale presidente del Comitato generale, ed Umberto ha inviato al duca d'Aosta il seguente telegramma:

Roma, 27 marzo.

A S. A. R. il duca d'Aosta
Torino.

Ti ringrazio dei sentimenti che mi esprimi a nome della adunanza generale della Esposizione italiana in Torino. Sono certo che la Nazione compirà i nostri voti.

UMBERTO.

IL RE DI SASSONIA A TORINO.

Oggi, alle 12,12, è arrivato alla nostra stazione centrale dalla linea di Alessandria (provenendo forse da Mentone) il re Alberto Federico di Sassonia, fratello alla Duchessa di Genova e zio al duca Tommaso.

Era ad attenderlo al suo arrivo il Duca di Genova, accompagnato dal due suoi aiutanti di campo Lovera di Maria e Del Carretto.

Il reale personaggio è ospitato nel palazzo del Duca di Genova.

L'AGGRESSIONE DEL CAPITANO INGLESE nel golfo di Cagliari.

Cagliari, 24 marzo.

(C. P.) — Per tutta la città non si parla d'altro che dell'audace aggressione di cui fu vittima l'altra sera il capitano Seymour (1), comandante della corazzata inglese *Northumberland*. L'indignazione contro l'assassino è grandissima.

Fortunatamente la polizia è riuscita a scoprire ed arrestare il colpevole. La notizia del l'arresto produsse grande impressione, e si loda molto la sollecitudine e l'attività spiegate dalla Questura. Il capitano Beauymentre stesso ne è rimasto soddisfattissimo.

L'assassino è stato arrestato ieri sera poco dopo le dieci, in casa d'un suo fratello, mentre tranquillamente accingevasi a cenare. Egli è un certo Luigi D'Aquila, d'anni 20, parrucchiere, di Palermo.

Qualche anno fa ha subito una condanna, in una causa di correzione, per furto. Era venuto qui a Cagliari da poco tempo, sperando, col mezzo del fratello, impiegato in un'enoteca, di trovare un'occupazione. Pare però che respingendo tale occupazione egli s'addestrasse in altre industrie; s'afferma infatti ch'egli sia autore di vari furterelli commessi da qualche tempo in qua e dei quali erano stati ora rimasti sconosciuti gli autori.

***

Al momento dell'arresto gli fu rinvenuto addosso l'orologio derubato al comandante inglese, nonchè qualche scellino e pesetas pure rubati al medesimo. La lira sterlina, di cui vi scrissi, l'aveva cambiata al caffè *La Sosta di Ferro* qui in Cagliari, ora con un duplicato veramente ammirabile (messo venutogli subito dopo l'arresto).

Dopo arrestato in camicia dall'ufficio di P. S. di San Domenico, ove passò la notte. Oggi poi, verso l'una, è sceso da terra il signor D'Acquarite per la convalida. L'assassino venne messo in una stanza separata ed altro giovane d'età pressa poco eguale alla sua fu subito rinchiuso nell'altra.

Egli tenta negare, ma l'identità era ormai stabilita, oltrechè dal riconoscimento, dalle altre circostanze di fatto succennate.

Verso le due, il prefetto, il generale, il colonnello dei carabinieri, la gran guardia, il cerusico e [illegible] si recarono a far visita all'ammalato per esprimere i loro sentimenti d'indignazione contro l'aggressore e di simpatia verso l'aggredito.

Il sindaco, invece, diretto dell'adunanza del Consiglio comunale, si recò ad esprimere eguali sentimenti al console inglese, perchè a nome di tutta la cittadinanza se ne rendesse interprete presso il comandante del *Northumberland* e presso tutta la squadra.

Sento poi che per iniziativa del Municipio si farà domani una dimostrazione in mare alla squadra, con musica e bandiera. La città tutta vi prenderà parte.

Molti cittadini spedirono al comandante aggredito la loro carta di visita e moltissimi altri la portarono al Consolato inglese.

Come vi ho telegrafato, i Comuni di Pauli, Pirri, Sestu, Selargius deliberarono d'inviare un indirizzo al comandante per protestare contro l'attentato. È, insomma, una gara generale di cortesie per cercare di render meno odioso il ricordo del brutto fatto.

Verso le quattro il D'Aquila è stato tradotto alle carceri di San Pancrazio accompagnato da fischi e urla della popolazione che si assembrava sul suo passaggio.

Il processo, dietro ordine espresso venuto dal Ministero, sarà istruito colla massima sollecitudine.

(1) E non Glynn come dapprincipio era stato interpretato.

LETTERE MARSIGLIESI

LA MORTE DI UN AGENTE BORBONICO.

Marsiglia, 26 marzo.

(Bevello). — Calderaro Daniele da Sapri si è spento qui in questi giorni nel suo oscuro tugurio all'età di 78 anni.

Chi era Calderaro?... Ai lettori cui tal nome è sconosciuto dirò che il Calderaro fu uno dei fedeli del partito borbonico che dopo la caduta del re di Napoli avevano organizzato il brigantaggio nelle Calabrie, e, dispersi da colà, scelsero Marsiglia per loro quartiere d'inverno.

Numeroso dapprima, questo partito, organizzato e sostenuto, benevagli le sue rimesse, nelle quali si concentrava sulla maggiore o minore probabilità di una sospirata restaurazione.

I fondi erano amministrati dalla Casa borbonica, di cui il principe Scarpa, stabilito a Parigi, Avenue des Champs Elisées, 39, è il segretario. Fino alla sua morte il Calderaro non aveva discontinuato di percepire la pensione mensile di fr. 50 che lo Scarpa gli rimetteva.

Bisogna credere che quel vecchio arnese di un partito ormai spento, che menava una vita solitaria, possedesse documenti di una certa importanza, giacchè nessuno ha mai potuto varcar la soglia del suo sordido ridotto, e non appena chiusi gli occhi una banda dei suoi correligionari ha fatto irruzione nella sua stanza, dove ha manomesso tutti gli effetti, impadronendosi di tutte le carte che ha fatto sparire. Il Calderaro, che viveva solo, non ha lasciato qui alcun erede conosciuto.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Le pensioni* — Il giornale *l'Amministrazione* annunzia che col nuovo fondo pensioni le quote dei rispettivi Ministeri sono state così ripartite per l'anno corrente:

Ministero delle finanze e tesoro	L.	652,680
Id. di grazia e giustizia	»	369,093
Id. degli affari esteri	»	16,358
Id. della pubblica istruz.	»	86,573
Id. dell'interno	»	341,903
Id. dei lavori pubblici	»	140,778
Id. della guerra	»	2,756,417
Id. della marina	»	163,405
Id. d'agric. ind. e comm.	»	24,763
Straordinario	»	15,000

Al seguito del riordinamento degli uffici distaccati di pubblica sicurezza, per cui saranno soppressi alcuni degli esistenti e stabiliti dei nuovi, avrà luogo nell'anno corrente un aumento di 15 delegazioni, per cui il loro numero da 308 si eleverà a 323.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 28, *ore 4,40 pom.*

Il concerto dato ieri sera nelle sale del Quirinale è riuscito splendidissimo.

Vi assistevano il Corpo diplomatico e tutti i ministri, meno gli on. Berti e Zanardelli.

GARIBALDI A PALERMO.

GIRGENTI, 28, *ore 9 ant.*

Garibaldi arrivò stamane a Girgenti alle ore 3,30.

Fu salutato da tutte le autorità e da una grandissima folla di popolo.

Gli vennero offerti dei doni e gli si fece una calorosa dimostrazione con musiche e fuochi di bengala.

Il generale dal suo vagone-letto salutò la popolazione che serravasi da ogni lato attorno al vagone e ripartì tosto per Palermo.

PALERMO, 28, *ore 12,50 pom.*

Giuseppe Garibaldi è arrivato stamane alle ore 8,35.

Sono andati ad incontrarlo il sindaco, marchese Ugo delle Favare, la Giunta municipale, il prefetto, il questore, la Deputazione provinciale, i senatori e i deputati siciliani, i superstiti dei Mille e una folla enorme.

L'accoglienza è stata veramente entusiastica, indescrivibile.

Quando poi fu annunziato che il generale era sofferente, agli applausi successe un rispettoso silenzio, che dimostrava la commozione di tutti.

L'ambo, perdetti-mo, è stato manifestato esclusivamente dalle Società operaie.

Giunto alla Villa della Colonnella, di proprietà del marchese delle Favare, dove prende alloggio, Garibaldi è uscito fuori sulla terrazza onde ringraziare, a mezzo dei sindaci, la popolazione per la affettuosissima accoglienza.

Il sindaco ha pure ringraziato i dimostranti, a nome suo e del generale, per il contegno sublime serbato durante il tragitto.

Indi Garibaldi si è ritirato onde ciburarsi e riposare.

CORRIERE DEL MATTINO

IL REGOLAMENTO PEL SERVIZIO DELLE LIQUIDAZIONI DI BORSA

All'adunanza di ieri, 28 marzo 1882, della Commissione per le liquidazioni di Borsa, tenuta presso la Sede di Torino del Banco di Napoli, intervenuti i signori comm. A. Pariani, cav. Rocco Fontana, cav. G. Motta, cav. F. De Regibus, signor G. Maspero, cav. Israel Levi, signor Blanc, cav. G. Colonna, signor Vitta Gvazza; e per parte del Banco di Napoli il comm. Biagio Caruti e il cav. Nicola Jannacone, direttore della Succursale del Banco in Torino.

In quest'adunanza si è deliberato che il servizio della liquidazione di fine mese presso il Banco di Napoli sia eseguito con le seguenti norme:

1° I *bordereaux* di liquidazione debbono essere presentati al cassiere del Banco di Napoli in Torino il giorno precedente a quello di fine mese, non oltre la ore sette pomeridiane. Tali *bordereaux* dovranno essere redatti in un'unica forma che sarà quella stabilita, e giusta il modulo che fornirà il Banco di Napoli per questa prima volta.

2° Ogni *bordereaux* dovrà essere redatto in doppio e firmato dalla Banca o Ditta pel cui conto si eseguisce la liquidazione.

3° Il conto di liquidazione dovrà essere interamente redatto dai presentatori al prezzo di compenso, ossiano qualunque operazione che fosse già stabilito a prezzo differenziale, e dovranno essere chiaramente indicati il nome, cognome e ditta a cui riesce ceduto o venduto le singole partite.

4° Dalle ore 9 alle 11 del giorno di fine mese, dovranno essere presentati alla cassa del Banco di Napoli in Torino i titoli ed i contanti che trovansi a saldo di ciascun conto; e entrambe le parti stesse dare avviso ai loro contraenti di aver depositato presso la cassa suddetta l'ammontare dalla loro spettanza.

5° La consegna dei titoli ed il pagamento di essi, come pure il sito luogo e compensi, avrà luogo soltanto dalle ore una pom. alle ore 4 dello stesso giorno.

6° Tutte le azioni ammesse a liquidazione e quelle che saranno state ritirate dalla liquidazione, per questa volta, salvo migliori determinazioni, consegnansi al Banco regolarmente trapassate all'acquirente. — In caso che tali azioni rimangano illiquidate, il Banco ha facoltà, a giudizio del suo direttore locale, di usare qualunque mezzo di azione conservativa, anche prima di metterle in liquidazione la insigibilità della partita.

7° Per comodo dei rappresentanti delle Banche o Ditte che abbiano a fare l'liquidazioni è riservata un'apposita sala nell'istesso locale del Banco.

Visto:
Il Direttore del Banco di Napoli
Presidente della Commissione
JANNACONE.

IL CONCISTORO.

Lunedì, come annunziò un nostro telegramma di Roma, il Papa terrà il Concistoro segreto, nel quale il cardinale Quigi, terminato l'esame in concistoro del sesto Collegio, leggerà la solita lettera al Papa, che Pio IX pronuncia al cardinale Oreglia di Santo Stefano.

Dopo ciò, il Santo Padre pronuncerà una allocuzione ai sei cardinali di S. R. C. creati e riservati in petto il 15 dicembre 1880, la pubblicata:

Dell'ordine dei diaconi.

Monsignor Francesco Ricci Paracciani, maggiordomo di Sua Santità, nato in Roma l'8 giugno 1830.

Monsignor Pietro Lasagni, segretario della sacra Congregazione concistoriale e del sacro Collegio, nato in Roma il 15 giugno 1811.

Ha poi creato e pubblicato cardinali:

Dell'ordine dei preti.

Monsignor Domenico Agostini, patriarca di Venezia, nato in Treviso il 31 maggio del l'anno 1813.

Monsignor Carlo-Martiale Allemand Lavigerie, arcivescovo di Giulia Cesarea ed Algeri, nato in Esprit, diocesi di Aire, il 1° ottobre 1825.

Monsignor Giacchino Lluch y Garriga, del Carmelitani calzati, arcivescovo di Siviglia, nato in Manresa, diocesi di Vich, il 29 febbraio 1816.

Monsignor Edoardo Mac Cabe, arcivescovo di Dublino, nato in Dublino il 14 febbraio 1816.

Dell'ordine dei diaconi.

Monsignor Angelo Jacobini, assessore della sacra romana ed universale Inquisizione, nato in Genazzo, diocesi di Alatri, il 25 aprile 1825.

Quindi il Santo Padre ha pronunciato diversi e vescovi le seguenti diocesi italiane:

Chiesa di Perugia, elevata al grado arcivescovile da Sua Santità, per mons. Federico Foschi, vescovo della stessa sede.

Chiesa cattedrale di Ripatransone, pel R. D. Giuseppe Cappelletti, romano, canonico parroco di Sant'Angelo in Pescheria.

Chiesa cattedrale di Teli, pel R. D. Eugenio Luzzi di Spoleto.

Chiesa cattedrale di Cesena, pel R. D. Giuseppe Maria Strocchi, di Faenza, lvi parroco di Santo Stefano.

Chiesa cattedrale di Nocera Umbra, pel R. D. Rocco Anselmi, di Bucanati, lvi canonico-teologo.

Chiesa cattedrale di Volterra, pel R. D. Giuseppe Gelli, di Lucca, priore-parroco nella collegiata di Sant'Alessandro Maggiore.

Chiesa cattedrale di Foggia, pel R. D. Domenico Marinangeli, da Rocca di Cambio, arcidiocesi di Aquila.

Chiesa cattedrale di Poggio Mirteto, pel R. P. Fr. Luciano Saracani, da Grecchio, diocesi di Rieti.

Il Papa preconizzò altri nuovi vescovi in diocesi straniere. Fu abolita l'indennizione dei vescovati *in partibus*.

L'*Osservatore Romano* pubblica i nomi dei corrieri straordinari che recheranno ai nuovi cardinali, che trovansi all'estero notizia della loro nomina e lo zucchetto cardinalizio.

Dopo il Concistoro il Papa ricevette in solenne udienza i nuovi vescovi, che prestarono giuramento nel palazzo della Cancelleria apostolica, davanti al cardinale De Luca vicecancelliere.

Notizie di Francia.

Parigi, 27 marzo.

Tra Francia e Italia.

Il marchese di Noailles, tornato giorni sono da Roma, ha detto ad alcuni suoi amici di qui che è rimasto ammirato dell'ultimo colloquio che ha avuto a Roma col re Umberto; questi è stato affabilissimo, e dopo aver esternato il desiderio che le relazioni fra l'Italia e la Francia ridiventassero affettuose anch'esse quanto lo erano al tempo del compianto Vittorio Emanuele, ha pregato che appena dopo l'approvazione definitiva del trattato di commercio franco-italiano, l'ambasciatore italiano a Parigi ritornasse qui. Il ritorno alla sua sede del signor Cialdini.

Dicesi pure Freycinet, in declinando il [illegible] presidenza del Consiglio, specialmente attuale, nell'intimo dei [illegible] a Tunisi.

È [illegible] che le relazioni [illegible] Francia e l'Italia siano per divenire [illegible] che non lo sono state.

***

Le cose d'Egitto.

Al Ministero degli affari esteri si dicevano questi giorni che secondo le ultime informazioni venute dall'Egitto, l'autorità del Khedive è assolutamente compromessa e minacciata. Si considera la questione della successione di Tewfikh come aperta fra le cancellerie diplomatiche d'Europa, le quali hanno aperto delle intelligenze in proposito.

***

L'esposizione del *Salon*.

Grande affluenza di espositori quest'anno al *Salon* (l'esposizione annua di pittura) del *Palais de l'Industrie*. Sono stati presentati all'esame dei giurì circa 7000 quadri. Secondo il regolamento del *Salon* il giurì non ne può ammettere che 2500.

Ci saranno dunque 4500 *refusés*.

R. R.

NOSTRI TELEGRAMMI.

ROMA, 28, *ore 9,5 pom.*

Oggi ebbe luogo al Vaticano la cerimonia dell'imposizione della berretta cardinalizia ai nuovi nominati monsignori Agostini, Mac-Cabe, Ricci-Paracciani, Lasagni e Jacobini.

Il cardinale Agostini pronunciò un discorso di circostanza.

— Dicesi che giovedì il Ministero desidera per la nomina di l successore del defunto Ronchetti al posto di segretario generale del Ministero di grazia e giustizia.

— Il *Bersagliere* assicura nuovamente che l'imperatore d'Austria restituirà la Villa al re d'Italia a Bologna oppure a Firenze, dicesi però l'assicurazione di riconoscere incondizionatamente il diritto dell'Italia su Roma.

AGENZIA STEFANI.

Cairo, 28. — Una lettera del presidente del Consiglio al Khedive dichiara la piena sfiducia del Ministero di maggioranza [illegible] le istituzioni destinate ad assicurare il servizio del Debito consolidato, e specialmente il suo voto, che è estraneo all'organizzazione politica dell'Egitto.

Vienna, 28. — La sessione straordinaria delle Delegazioni è convocata a Vienna pel 15 aprile.

La conferenza a quattro approvò ad unanimità tutti gli articoli della convenzione ferroviaria da stipularsi fra i quattro Stati. Restano alcuni punti riservati che saranno regolati fuori della conferenza.

Il granduca Wladimiro ricevette ieri Kalnoky, con cui si trattenne quasi un'ora.

Porto Maurizio, 28. — La regina Vittoria, giunta iersera alle ore 7 a Ventimiglia, è poco dopo ripartita per Mentone.

CORRIERE DEL GIORNO

NOSTRI TELEGRAMMI.

CAGLIARI, 28, *ore 12 sera.*

La squadra inglese porta domani per Gibilterra.

Il vice-ammiraglio Seymour è ripartito per Malta a bordo dell'*Inflexible*.

La Giunta municipale è recata oggi a salutare il comandante della squadra in nome della città.

L'*Avvenire di Sardegna* pubblica una dichiarazione dell'onorevole Bo, il quale esprime i suoi sinceri sentimenti alle autorità e alla popolazione per la fattagli dimostrazione di simpatia, che egli considera come una maggior prova delle ottime cordiali relazioni fra le due nazioni Italia ed Inghilterra, e che ha accettato cordialmente come congratulazione di un popolo colto e generoso.

PARIGI, 29, *ore 0,10 ant.*

Ieri è cominciata al senato la discussione sul trattato commerciale franco-italiano.

Denis, filatore e protezionista a oltranza, dice che il trattato è protezionista per l'Italia e libero-scambista per la Francia. Egli potrebbe approvarlo solamente se fosse senatore italiano.

Teisserenc de Bort, relatore, difendo il trattato, dicendo che questo è già firmato, e che primo interesse della Francia è quello di non lasciare protestare la propria firma.

Buffet combatte il trattato, ma, sopraccolto da una emorragia di sangue al naso, è costretto ad interrompere.

Il seguito della discussione è rimandato a giovedì.

Si crede che il trattato sarà approvato colla maggioranza di circa 40 voti.

— Alle Camere le vacanze di Pasqua cominceranno il 1° aprile e dureranno fino al 21 maggio.

— Oggi ebbero luogo nella chiesa della Maddalena i funerali del celebre tenore Italiano Gardoni.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 28. — Al Senato discutesi il trattato di commercio coll'Italia.

Dicesi dubbioso che il trattato di commercio coll'Italia del 1881, sia stato meno vantaggioso per la Francia del trattato del 1863.

Tirard, relatore, dimostra che il trattato reca molti utili agli interessi francesi; ora discutesi l'utilità dei trattati di commercio, e domanda che si passi al progetto.

Parigi, 28. — Continuazione della discussione del trattato di commercio Franco-Italiano.

Freycinet scrive parecchie disposizioni del trattato, come inerente all'agricoltura ed alle industrie francesi.

Dice che il governo ha dovuto [illegible] [illegible] [illegible]

ESTERO

Lettere russe.

La idee pacifiche della Novoje Wremja.
La Commissione di difesa.
L'anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo.
Il sultano a Pietroburgo.

Pietroburgo, 21 marzo.

(Il Sabbato in Casa). — La *Novoje Wremja* batte modestamente in ritirata, od attenua od almeno cerca di attenuare il valore delle parole amare da lei rivolte poco tempo fa ai Tedeschi.

Bisogna dire però che il giornale di Ignatieff si ritira dignitosamente, contentandosi di mantenersi fiero e belligero di fronte all'Austria.

La manovra è molto abile, essendochè è diretta a separare gl'interessi germanici da quelli austriaci, onde possa la Russia, a suo tempo, sbarazzarsi sull'Austria senza la tema di vedersi assalita di fianco dalla Germania.

Quest'articolo latte-miele, dopo di aver fatto ben risaltare quanto la Germania debba essere grata alla Russia per la neutralità da essa mantenuta durante le guerre del 1866 e del 1870, lascia intravedere [illegible] si può argomentare *sempre* e... Tedeschi, che espandendosi la Russia verso Oriente, la Germania potrebbe trovare qualche compenso su nel Nord, o toccavia.

Il tiro, ripeto, è abile, molto abile, specie in questo momento che la diplomazia austriaca lavora a tutt'uomo a Costantinopoli ed a Berlino onde le sia permesso di annettersi in fretta e furia Bosnia ed Erzegovina.

Ma si lascierà Bismarck convincere dalle moine russe, o resterà egli fedele all'Austria? E quanto si vedrà in un non lontano avvenire.

***

Al Ministero della guerra, e sotto la presidenza del ministro Wannowski stesso, si riunì il Consiglio di difesa composto in gran parte di ufficiali di stato maggiore, onde vedere in quali condizioni troverebbesi la Russia di fronte ai suoi potenti vicini nel caso che una guerra venisse ora a scoppiare.

La maggioranza di questi ufficiali riconobbe l'impossibilità assoluta per la Russia — dato stato attuale delle cose — di fare una guerra offensiva, tutti si pronunciarono per la pronta costruzione di fortilizi sulle rive del Baltico ed intorno a Varsavia.

La Russia infatti possiede solo tre fortezze in Polonia: Modlin e Nowo-Georgiewsk, Brest-Litewski ed Iwangorod, che formano un triangolo strategico il cui vertice volge alla Prussia colla fortezza di Modlin. In quanto a Varsavia non è fortificata ora, e non possiede che una cittadella atta tutt'al più a tener a dovere la popolazione.

Tutti questi forti sono per se stessi insufficienti ad impedire un'invasione, per le grandi distanze da cui sono l'uno dall'altro divisi.

Si opina quindi alla necessità di fortificare Varsavia e forse si finirà di fortificare anche Sierok, piccola città posta sulla Narew e precisamente ove questa sbocca nel fiume Bug, e Leczyca, altra piccola città alle spalle di Varsavia.

***

Quest'anno l'anniversario della nascita dell'imperatore di Germania si festeggierà qui in modo affatto speciale, anzi, per meglio dire, il cominciò già a festeggiarlo per anticipazione.

Ogni infatti, vigilia dell'anniversario, vi fu un gran pranzo presso l'arciduchessa Costantino in onore di S. M. germanica. Domani pranzo di gala a Gatschina, scambio di telegrammi con Berlino, visite, ecc. Dopodomani pranzo all'ambasciata tedesca.

All'udire de' tanti *sacrifizi* cui viene astretta la povera diplomazia coll'obbligarla ad assistere a tanti pranzi, bisogna convincersi che gli organi digestivi dei diplomatici siano incomparabilmente superiori a quelli degli altri mortali. Non s'è mai dato che un diplomatico sia morto d'indigestione!

***

Si parla molto d'una visita che il sultano Abdul-Hamid farebbe ad Alessandro III di Russia in questa primavera.

Se la diplomazia russa a Costantinopoli arriva a decidere il sultano a venire a Pietroburgo, certo sarà uno scacco dato alla attuale politica tedesca a Costantinopoli. Ma Bismarck aspetterà a lagnarsi dopo che il fatto sia avvenuto, o non tenterà prima di parare il colpo? Staremo a vedere.

I CONSIGLIERI MUNICIPALI DI MARSIGLIA E ANCORA I FATTI DI VAUFRÈGE.

Marsiglia, 25 marzo.

(Bersagliere) — La Federazione operaia di Marsiglia, radicale, ha voluto profittare della presente rivoluzione atmosferica per organizzare una riunione generale che si terrà domani, alle 2, nel teatro *des Folies Marseillaises* ed alla quale sono chiamati i consiglieri municipali per rendere conto del loro mandato. Questa riunione promette di riuscire interessantissima, e sarà curioso soprattutto l'interrogatorio cui saranno sottoposti i rappresentanti della città, sui come han messo in pratica i precetti del loro mandato imperativo, fra i quali vi è un certo articolo concernente l'esclusione dai pubblici cantieri dell'operaio straniero!

Per ciò che riguarda la singolare spiegata da questo Municipio verso i nostri nazionali, credo che il tribunale supremo degli elettori non avrà a far rimostranze ai suoi eletti, giacchè questi potranno citar fatti e dati comprovanti la stretta osservanza del loro mandato.

Il solo fatto di Vaufrège, come il più recente, potrà valere all'onorevole sindaco cavaliere Brochier un attestato di benemerenza per la distinzione che ha saputo fare fra gli operai italiani ed i francesi. Basta! vedremo come se la tireranno.

***

A proposito di quella catastrofe mi occorre rettificarvi un fatto. Sulle sei vittime, di cui dieci i feriti, gl'italiani erano tre e non due. La consonanza francese del nome di Imbert mi fe' incorrere in un errore involontario; e non so se questa fu pure la causa che il suo feretro potè unirsi a quelli degli altri tre compagni. Che la sua origine fosse italiana però è un fatto certo, ed il sindaco certamente non lo ignorava, giacchè nell'elogio che fece delle vittime non accennò affatto al suo nome.

I « Tiri-Vespro » in Grecia.

(Nostra corrispondenza straordinaria)

Atene, 21 marzo.

Non c'è che dire!

La stampa è proprio nata fatta pel bene dell'umanità, e i vantaggi che derivano da essa e dalla sua diffusione compensano certo ad usura i mali di cui talvolta è causa per colpa della natura umana.

Il vostro dispaccio da Palermo — intitolato « Una diffida. » — prima, e la vostra corrispondenza dell'8 corrente da quella città, dopo, hanno servito ad aprire gli occhi in tempo a molti che qui, proprio in Grecia, erano fatti segno ad un « tiro-Vespro! »

L'autore della citata corrispondenza, narrando il caso del « tiro-Vespro » giuocato a Pistoia, vuol lusingarsi che esso non sussista realmente e che il cav. Bandiera non abbia spinto lo zelo... patriottico fino a domandare l'*obolo* per la festa del Vespro alle provincie del continente italiano, mentre il Comitato non volle ricorrere a sottoscrizioni fuori dell'isola.

Ma che dirà il prefato vostro corrispondente, che direte voi stessi, se io vi soggiungerò invece che lo zelo... patriottico del sullodato cavaliere, non solo non s'è limitato a far concorrere nella spesa della festa il peculio degli italiani di terraferma, ma, con ardivezza tutta industriale, si propose *di diffondere la grandiosa idea della commemorazione dei Vespri Siciliani*... anche in Grecia, e *di raccogliere*... anche in Grecia *l'obolo accorrente*, invitando a mandarlo a lui medesimo; obolo che sembra desideri non sia al disotto di 50 lire, poichè, a chi lo versi (a lui!), in tale misura, promette che sarà dichiarato « benemerito... » italiano!... no, « benemerito della festa, e riceverà un « *elegante diploma* commemorativo « in cromo-litografia!(*)! »

Tutto questo, per quanto enorme, per quanto stranissimo, per quanto incredibile, si legge in una *circolare a stampa*, in data dello scorso febbraio, cui va unito il programma del Comitato patermitano, portante però in calce l'avvertenza che *le somme devono versarsi* ESCLUSIVAMENTE *alla « Presidenza dei benemeriti italiani, »* a cui va unito altresì tanto di scheda di sottoscrizione.

Ma non basta!

Ci voleva anche la nota ridicola, e nella circolare non manca.

« Il *Consiglio direttivo* — essa « dice — dell'*Associazione dei benemeriti italiani*, il quale, quando « trattasi di patriottismo, non si ne « sta colle mani alla cintola, ha deliberato di concorrere alla solen« nità con la somma di... L. 10,000!! »

— Splendidi — esclamerete subito — quei signori membri del *Consiglio direttivo!*

Ma sarebbe un elogio troppo precipitato, poichè, se continuate a leggere la circolare, vedrete come e qualmente la predetta somma « deliberata » dal *Consiglio direttivo* si « raccoglierà mercè la contribuzione di *tutti* i soci. »

E se proprio *tutti* non contribuiscono — e se i contribuenti contribuissero in una complessiva cifra minore, o, magari, maggiore della L. 10,000, che ne sarebbe del « deliberato » amenissimo del *Consiglio direttivo*, il quale, per non voler stare « colle mani alla cintola » provvede di mettersi nelle tasche dei soci — dato che vi siano dei soci di una *Associazione di benemeriti italiani*, che il vostro corrispondente asserisce non essere mai esistita e qualifica giustamente « assurda? »

La succitata circolare, di cui un esemplare autentico mi fecero un dovere di porvi sott'occhio (**), è pervenuta qui a moltissimi, secondo il cav. Bandiera, « benemeriti italiani, » ma che io vi assicuro greci puro sangue, senza arrogarmi il diritto di dichiararli più o meno benemeriti del loro paese.

I quali non ebbero dal cav. Bandiera questo solo tratto di deferenza, di essere cioè ammessi come « benemeriti » greci *a diffondere la grandiosa idea della commemorazione del Vespro siciliano*, ma anche un particolare attestato dell'*interesse* che i medesimi gli ispirarono.

« Onde mostrarle col fatti — dice il cav. Bandiera in una *circolarella*, questa volta non a stampa, ma *della e di sua man firmata* « la mia « stima e il mio rispetto (!!) sono « lieto comunicarle che, dietro mia « proposta, Ella è stata nominata « *cavaliere d'onore dell'Areopago dei* « *decorati di tutte le Nazioni!* »

E la spedì proprio anche a chi non aveva nessunissima decorazione di nessuna nazione!

Soggiunge poi che il « diritto d'entrata » (nell'Areopago?) « e le spese « postali *ascendono a sole* L. 10. »

Una miseria, come vedete!

La circolare si chiude così:

« Appena mi farà consapevole della « sua accettazione (leggi: appena mi « avrà mandato dieci lire!) le spe« dirò l'*elegante brevetto!* » (***).

Chi l'avrebbe pronosticato ai nostri antichi areopagiti che verrebbero loro procurati dei colleghi... a dieci lire caduno?

« Non sarebbe male che l'autorità se ne interessasse un poco, » diceva il vostro corrispondente palermitano, ed io devo convenire pienamente con esso lui, ritenendo che il conferimento:

dei *diplomi*, a 5 fr. l'uno, di « benemerito italiano; »

delle *medaglie* di « onore al merito, » d'argento o d'oro, secondo che uno sia disposto a spendere 10 o 20 lire;

dell'*elegante diploma* al « benemeriti (mediante lo sborso di L. 50!) della festa del Vespro; »

e dell'*elegante brevetto* (per L. 10) agli areopagiti di tutte le nazioni;

costituisca un'*industria* tutt'affatto speciale, sconosciuta fin qui, scoperta dal cav. Bandiera, che seppe anche trarlo immensamente estendoria, e la quale è perciò giusto che sia dall'autorità presa nella considerazione che merita.

E questo è quanto!

(*) E poi abbiamo sott'occhio qui, a disposizione di chi vuol leggerla, la stessissima circolare firmata dal **comm. dott. Giuseppe Bandiera, presidente**, nata da Palermo, della *Sua carissima via Macqueda, n. 70, palazzo Sopranzano*. La succitata circolare però non porta nome di tipografo, ed è accompagnata dalla debita scheda da rimandarsi all'*Associazione dei benemeriti italiani in Palermo*. (N. d. R.)

(**) Anche di questa circolare manoscritta il suo corrispondente straordinario ce ne manda due copie: esse sono su piccola carta intestata col titolo dell'Associazione, ecc., e danno per indirizzo *Sede centrale in Palermo, via Macqueda, 69, p. p.* (non più n. 70). (N. d. R.)

Al di là dell'Adriatico

I Crivosciani tornano all'armi.
Suicidii di ufficiali.
Movimenti militari.

Ragusa, 21 marzo.

(A. D.) — Lo stato di accasciamento in cui si trovavano i Crivosciani dopo la sconfitta toccata non durò a lungo. Infatti giunse notizia dal Canale di Cattaro che gli arditi montanari discesero dalle nevose vette su cui si erano rifugiati e ricominciarono a molestare i distaccamenti militari. Tutti quei Crivosciani che si erano sparpagliati di qua e di là, sia in Erzegovina che in Montenegro, vanno man mano ricoucentrandosi.

Il Governo montenegrino diede ordine di internare tutti gl'insorti che si rifugiarono nel territorio del principato; ma chi conosce quel paese può persuadersi che gl'internati possono a loro talento prendere il largo e ripassare il confine.

La ripresa delle ostilità per parte dei Crivosciani, che si credeva non potessero più rimettersi dallo scacco subito, è una prova evidente che essi debbono aver ricevuto dei rinforzi e che il loro animo è risorto alla speranza.

***

Il viaggio del generale montenegrino Plamenac e le voci di armamenti che si effettuerebbero in gran fretta nel principato, danno molto a pensare.

***

L'altro dì a Risano un ufficiale di gendarmeria si uccideva. A Cattaro un maggiore del reggimento *Benes* tentò di togliersi la vita con un colpo di rivoltella. Si feri gravemente, ma i medici sperano di poterlo risanare.

***

Ieri tutte le truppe che sono di guarnigione a Ragusa ricevettero ordine di tenersi pronte alla partenza.

Qui si preparano le caserme perchè fra pochi giorni arriveranno altri militari.

Sembra che le compagnie di *bandeerhisti* venute da Zara prenderanno d'ora in poi parte attiva alle operazioni contro gl'insorti e che in certe occasioni avranno l'onore, poco ambito, di essere poste in prima fila.

ITALIA

Notizie ferroviarie.

Pel Gottardo.

Ieri, [illegible] i rappresentanti delle Amministrazioni ferroviarie della Germania, Svizzera ed Italia si è tenuta a Basilea una conferenza allo scopo di stabilire il servizio diretto dei viaggiatori e dei bagagli pel Gottardo, estendendo tale servizio per Parigi e Londra.

Siamo informati che si istituiranno viaggi circolari a prezzi ridotti il cui itinerario comprenderà le principali città germaniche, svizzere ed italiane.

Presso l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia si sta pure attendendo alla compilazione delle tariffe pel trasporto delle merci.

***

Pel Monte Ceneri.

Nel prossimo aprile venendo aperta all'esercizio la ferrovia da Lugano a Bellinzona pel Ceneri, verrà pure stabilito un servizio diretto pel trasporto delle merci da Biasca all'Italia per la via di Chiasso.

***

Trasporto degli stalloni.

In seguito a domanda del Ministero di agricoltura e commercio, colla data del 1° aprile p. v. sarà estesa ai trasporti dei cavalli riproduttori la tariffa speciale in vigore sulle ferrovie dell'Alta Italia e Romane pei cavalli da corsa.

***

Vendita di biglietti agli alberghi.

Abbiamo annunciato a suo tempo che, previa speciale convenzione, le ferrovie dell'Alta Italia accordarono all'*Hôtel Milan*, di Milano, la facoltà di vendere i biglietti di viaggio per la ferrovia.

Siamo ora informati che simile facilitazione venne pure accordata al *Grand Hôtel Isotta*, di Genova.

***

Nuova tariffa speciale.

L'Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia propone alla sanzione ministeriale una nuova tariffa a favore del trasporto dei concimi, delle calce palustri e dei pali da vite.

LETTERE NAPOLITANE.

Suicidio.
Sarah Bernhardt.
Il ballo Pietro Micca.

Napoli, 27 marzo.

(N. L.) — Comincio dallo suicidio i grossi movimenti della flotta; proprio non so come si fosse ieri l'altro al Comando marittimo, partivano ordini e contr'ordini. Per il momento noi si hanno nel porto le tre corazzate *Principe Amedeo*, *Palestro* e *Terribile*. Le due prime sono ritornate da Baja ove erano state spedite di tutta fretta a caricar polveri. Vicino alle corazzate sono quattro grossi piroscafi della Florio-Rubattino, pronti ad imbarcar truppe nel caso ne nascesse il bisogno che per ora non si vede. Dunque non partenza, non imbarco. Tutto è limitato a preparativi, a tenersi pronti per qualsiasi circostanza.

Smentita anche la presenza a Palermo delle corazzate francesi.

***

La Sarah Bernhardt, rimessasi in salute, prosegue nel corso delle sue rappresentazioni. Ella si è fatta udire nell'*Adrienne Lecouvreur* e nello *Sfinx*. Questa sera darà *Froufrou*. Si è confermata l'opinione ch'ella è una grande artista, ma nulla di eccezionale e da entusiasmare.

L'altra sera il teatro era abbastanza pieno, ma ieri sera era metà vuoto. Ciò dipese anche che al San Carlo vi era la prima rappresentazione del *Pietro Micca*.

Malgrado che il ballo fosse trovato da arena e non da palcoscenico, pure piacque e fu applaudito dal principio alla fine e specialmente nel principio che è il più bello. Il segreto del successo sta nel modo come tutti l'eseguono ed in particolare il Manzotti, un *Pietro Micca* inarrivabile, la Pagliari (la moglie di *Pietro*), la Flinsi, la Balsamo e tutti bodevolissimi; nel bellissimo scenario e nello splendido vestiario. L'impresa ha fatto le cose per bene, e ce ne voleva per ottenere un successo dopo l'*Excelsior*! Aggiungete poi le rappresentazioni dello spirito patriottico, quasi ricordi continui delle glorie nazionali in questi momenti, e comprenderete tanto le ovazioni ai Manzotti quanto gli applausi unanimi e continui.

CORRIERE ROMANO

LA TERRA DEI VIVI.

Valute del microscopio gigante ed echi della Sarah Bernhardt.

Roma, 25 marzo.

(Cosmos). — Per essere certi della continuazione della vita bisogna aver visto sul telone bianco del teatro Costanzi riflettersi il *Mondo invisibile* del microscopio gigante nella rappresentazione scientifica data dal dottore C. Klug col sistema delle lenti ultramantine e della luce elettrica e con l'ingrandimento superficiale di 100 milioni di volte.

Nella sala del teatro, fattasi quel buiuccio così favorevole ai pizzicotti, si inoltrarono il silenzio per la percussione lunare della luce elettrica.

E mentre il dottore in un angolo del proscenio legge la spiegazione sotto il paralume di una lucerna a petrolio, compaiono, come da lui evocate, le immagini giganti delle cose piccole, del mondo piccino, degli infusorii inavvertiti dall'occhio nudo!

Che arboscelletto nella muffa del pane!

Che selva selvaggia ed aspra e forte nella crittogama!

Un pezzettino di tela fina o fitta lascia vedere fra filo e filo certe infernate che darebbero il passaggio al peccatore del Vangelo, ad un elefante e all'on. duca di San Donato.

In un briciolo di formaggio si agita un carnaio di bestioni grossi e denti come orsi e come l'illustre... Si agitano orrendamente, finchè la luce elettrica li ferma cotti stecchiti.

Un tonaco ordinalotto, che con pudica perifrasi il dottore chiama approssimativo alla pulce, ha un disegno di fiore sterminato e una splendore di rubini e topazi da sciá di Persia.

Un inquilino delle teste angeliche e ricciolelle dei bambini pare un idolo chinese.

La pulce è grossa come un cavallo; ed ha del cavallo il dignitoso portamento, il salto delle siepi, i cavoleamenti.

È un generoso destriero colle quattro zampe in bocca. Ed è tragico, veramente equestre la morte della pulce sotto il calore e l'azione della luce elettrica.

Dalle parti posteriori le si crepa ed esce un pianeta di sangue. Essa nuove, allunga, raggrinza le gambe, soffre, si divincola.

Il pubblico ha voglia di gridarle: basta!

Ed essa continua a soffrire, a contorcersi, a dibattersi; finattantochè la luce rovente le lecca, le sperde ogni forza.

E le signorine scattano una palpitazione di cuore per quella colossale uccisione, mentre parecchie volte hanno schiacciato pulci sul roseo unghiolino con trastullo di maestria elegante.

Oh se avessero ognora un microscopio gigante per gli ingrandimenti di tutti gli esseri!...

Ma la scena più infernale è quella di una goccia d'acqua patrida; vince il briciolo di formaggio.

Migliaia di mostri che superano la fantasia di Dorè o di ogni altro illustratore dantesco, si sconvolgono, si avventano, danno scalato di mura, fanno combattimenti ad arma bianca, digrignano morsi da cinghiali, ziccano stocche di bigliardo sulle teste dei vicini, manovrano velocemente, estremamente fusi di aste, offrono neraggini e trasparenze, pulviscoli cartilaginosi, in cui si muovono le forme sono di mostri, incubi di foggie vituperevoli; e lottano e lupanzeggiano e mandano spettacolose sul belone...

Quando pare finso quel cimitero, qualche mostro furce tuttavia la coda... poi l'abbandona.

Tutto tace; regna la quiete sepolcrale.

E la voce dalla lucerna di petrolio annuncia: Anche i più forti hanno ceduto alle esigenze della morte. Che dramma in una goccia d'acqua!

***

Lo stesso dramma si ripete più fremente, più vivido, più brillante in una goccia d'acqua di mare. Gli animaletti hanno sporgenze più rifilate; cotei più acuti; digrignano, sfavillano si straziano nelle felicità dei sali mordenti.

***

La parte più meravigliosa da osservare in queste opere intime della natura è la correttezza, l'euritmia colma e non mai tradita del disegno nei particolari più frastagliati.

Una bollicina di vino ha circuiti concentrici di astri prochi, che scendono, si accavallano, si annuvolano, spariscono con divina geometria.

Mentre guardiamo al microscopio una piccola ruota d'orologio, che all'occhio nudo ci presenta una precisione umana di tagli matematici... ebbene, ingrandita quella rotellina, il suo liscio ed ungarem offre gobbe, seni, abrendoli di sproporzione...

Una bava di ragno vista al microscopio è un cordone forte maravigliosamente di infinite corde, ciascuna delle quali è contesta di infinite altre corde, le quali... ecc.

Di infinito in infinito tanto nella scala della grandezza, quanto in quella della piccolezza, si va fino a perdere la testa, si va fino ad annientare la frottole sulla Sarah Bernhardt.

***

Qui a Roma se ne dissero di tutti i colori su questa celebrata attrice francese.

Un giornalista moderato, ottimo padre di famiglia, cristiano ameno, filantropico, ecc., dopo avere cantata la Sarah Bernhardt da una polirona gratuita, ne disse, descrisse cose da scaltrire, da sbalordire, da impazzire.

— È un vigliacco che non è andato a sentirla. Essa è un'attrice-fenomeno: è una donna quale appena se la darà la civiltà più raffinata fra qualche secolo... Spenderei la vita, commetterei l'azione più abbietta, contribuirei a restaurare il potere temporale del Papa, pur di poter abbracciare... le vesti della Sarah Bernhardt...

Per contro sentii altri giudizi più calmi, più freddi, con sapore di menta glaciale.

— La Sarah Bernhardt, come attrice, è un bel meccanismo di naturalezza: giri sulla scena con la più perfetta astrazione del pubblico, e con la più manifesta incoscienza di esso pubblico, come una trottola caricata..... Quale donna tradisce sotto il taglio meraviglioso delle vesti, che la scompongono in più donne, tradisce negli angoli e nelle spinature metalliche il congegno, l'anima di un fantoccio. Libera dei polpacci, che si appiccica per il *Viandante* di Coppée, ha le gambe da uccello...

Questi giudizi delle due parti sono evidentemente esagerati, e forse sta in mezzo la verità.

LETTERE VERONESI.

Cenni sulle condizioni medico-veterinarie della provincia di Verona nell'anno 1885.
Canale Giuliari.
Monumento a Santa Lucia.
Congresso enologico.
Teatri e concerti.
Nuovi cavalieri.

Verona, 27 marzo.

(P.) — La nostra laboriosa Accademia di agricoltura, industria e commercio pubblicò nei suoi Atti ed a parte la relazione sulle condizioni medico-veterinarie della provincia di Verona, relazione da vari anni affidata al M. E. dottor Felice Urani. È un opuscolo di 60 pag. corredato di specchietti statistici.

***

Il cav. E. Giuliari lesse al Consiglio del Comune la relazione sul periodo di sua presidenza. Risulta da essa che le operazioni sono spinte con energia, che le spese stanno entro ai limiti del preventivo e che le liti ed altre vertenze volgono a bene. È lodata l'impresa Zaschi-Finzi per la sua esattezza e puntualità.

Sono tanto più lieto di notare queste cose, perchè altra volta raccolsi voci diverse, che poi non si confermarono.

***

A Santa Lucia venne innalzata follemente la colonna. Il monumento, compiuto secondo il bellissimo disegno dell'ingegnere G. Giuliari, verrà inaugurato fra breve nell'anniversario della battaglia. Per questa circostanza fu pregato il maestro Alessandro Sala di preparare un'apposita composizione musicale, che è quasi condotta a termine.

***

Nell'agosto avremo un Congresso geologico, per il quale si fanno già dei preparativi. Cinque membri dell'Accademia, per mandato della Società geologica, pubblicarono una circolare invitando i cittadini a rendere il Congresso degno della città con la loro cooperazione.

***

Al Nuovo fu replicata la commedia del Pailleron: *La società che s'annoia*, ed ebbe grandi applausi.

Al Ristori gran successo la Compagnia equestre Roussière.

Giovedì gran concerto a benefizio degli Asili Aportiani.

***

Finisco annunziando due croci: una toccata al prof. Giuseppe Selle direttore delle scuole tecniche, l'altra al prof. Vittorio Betteloni

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 8.

UN MATRIMONIO AI BAGNI

DAL TEDESCO

di F. SPIELHAGEN

CAPITOLO TERZO.

(Seguito).

— Ebbene? — esclamò Egberto vedendo che andavo accanto a lui senza parlare.

Accesi un sigaro.

— Ebbene? — domandò di nuovo.

— Amico mio, — gli dissi, — non vuoi fumare anche tu un sigaro? ciò aiuta la conversazione. Dunque, ecco quanto volevo dirti: abbandona i tuoi sogni, mio caro amico. Vedi, val meglio un minuto di pratica che non cent'anni di teoria, e non si valuta bene la profondità di un lago se non quando ci si è caduti dentro. Egberto, ti voglio salvare da una caduta, e tu faresti una caduta se ti lasciassi per compagna della vita questa Ellen. Lascia che ti dica ciò che mi sta sul cuore. Supponiamo che tu possa superare tutte le difficoltà, che tu impari l'inglese, che quella tigre del padre invece di divorarti vivo riunisca le vostre mani e vi dica: « Ecco due piantagioni di zucchero, ecco cinquecento negri dei due sessi pagabili in buone tratte da Rothschild, prendete e siate felici! » Sarete felici? Ne dubito; no, anzi non certo del contrario. Pensa che tu saresti costretto a parlare con tua moglie, colla madre dei tuoi figli, una lingua straniera che ti verrebbe stentata sulle labbra, che non potrebbe partirti dal cuore. Tu non potresti mai esprimere i sentimenti del tuo animo, e per convincerla, persuaderla, non potresti mai trovare l'espressione giusta. Tu mi domanderai: perchè essa non potrebbe imparare?... Disgraziato! essa non imparerà mai la lingua dei tuoi padri! La figlia di un trafficante di schiavi non si degnerà mai di farti simile concessione. E nello stesso modo in cui non imparerà la tua lingua, essa non si adatterà mai agli usi del tuo paese, del nostro paese, mio caro Egberto! Se verrà a trovarti, altime, la casa tua quanto sarà mutata! La camera natale sarà a tomba della tua follezza, della tua pace, delle tue speranze. Se prendi moglie, non lo fai solo per te, ma anche per la tua serenità, pei tuoi campagnuoli e anche per le tue vacche e pel tuo pollame. Per tutto ciò l'occhio fedele di tua moglie deve essere il sole benefico; ma che cosa puoi aspettarti da questa fanciulla? Essa fu educata in mezzo ad una ricchezza brutale, fu cullata nell'egoismo; anche colla miglior volontà del mondo, come potrebbe capire i tuoi contadini e i tuoi domestici e specialmente indovinare le loro necessità e portar loro soccorso? Oppure vorresti rovesciare ogni regola e seguire tua moglie nella sua patria? Forse che potresti mai acclimatarti nel golfo del Messico, in mezzo a quei mercanti di cotone che ti disprezzerebbero come un lutraso? Oppure vorresti sciupare i più begli anni della tua vita a Parigi? Tu non sei nato per nessuna di queste cose. Rammenteresti sempre con rammarico le onde del nostro caro Baltico e respireresti l'aere dilettevole dei nostri pescatori. Tu sei tedesco corpo e anima, tu non potrai vivere felice che con una donna che avrà lo stesso sangue di te, che parlerà la tua lingua e che... Dammi un po' il tuo sigaro per riaccenderlo il mio: mi si è spento in questa lunga tiritera.

Egberto, il testardo amante, che camminava al mio lato, alzò i suoi buoni occhi verso di me, dicendo:

— Che [illegible] ti fa nascere tutte queste idee ora?

— Bisogna sempre guardare il rovescio della medaglia: è la mia abitudine e ne sono contento: un indizio mi basta per indovinare la verità, come un medico serve ad un naturalista per ricostruire tutto lo scheletro. Se non vuoi credermi dotto in tal materia, allora tienmi in conto di un profeta che prevede l'avvenire.

— Ciò che m'hai detto, o almeno in gran parte, — rispose Egberto — mi ha già tormentato molte altre volte; mi son detto spesso: non è la moglie che ti convenga, e tu non sei il marito che le vada; ma appena la vedo, dimentico tutto: non vedo più che essa e non posso fare altrimenti. Spesso, caro Fritz, mi paragono a quelle povere beccacce che attraverso alla nebbia vedono il chiarore del nostro faro, ad Arcona, e vanno ad infrangersi la testa contro i grossi vetri. Il guardiano le raccoglie la domane colla testa sfracellata; ed è così che mi raccoglieranno un giorno o l'altro.

— Mio povero amico, una beccaccia è una beccaccia, e non fa che l'intelligenza d'una beccaccia nel suo piccolo cervello. Sì uomo, sì che che ti ha fatto la natura e non correre ad occhi aperti alla tua rovina. Tu sei già rimasto troppo in questo luogo. Facciamo le valigie e partiamo oggi stesso. Mia moglie curerà le tue ferite con più dolcezza di me!

— No, — gridò Egberto, — non posso partire! L'ho tentato mille volte, ma non mi è stato possibile!

— L'uomo può ciò che vuole, e se dice non posso è che non vuole.

Egberto non ascoltava più ciò che gli dicevo: s'era gettato nell'erica che fiancheggia la strada e singhiozzava: era fuori di sè.

Non sapevo più cosa dirgli. Non credevo che la passione fosse già così radicata in lui; avevo dimenticato che Egberto era uno di quegli uomini che non possono avere che una grande passione, uno di quei buoni fanciulli che non hanno mai scherzato col fuoco e sanno apprezzarlo quando lo vedono acceso. Questo incendio dell'amore, me ne avvidi, non non poteva essere spento dal soffio di qualche parola: bisognava lasciarlo infuriare ed aspettare la guarigione dell'ammalato dal vigore della sua complessione.

***

Sedetti dunque vicino a lui nell'erica e riuscii dopo un po' di tempo a calmarlo alquanto e a fargli accendere un altro sigaro per riflettere a quanto c'era di meglio da fare. Già che dovevamo rimanere a Tannenburgo bisognava trovare il modo di avvicinarci al nemico e guadagnar terreno. Gli raccontai tutti i particolari della mia presentazione e tutto ciò che il negriero mi aveva detto. Se nè tutte le apparenze, questi americani non credevano conveniente occuparsi di un uomo ordinario, cioè di un uomo che non pareva nè ricco nè considerato. Il signor Bergfeld invero era trattato altrimenti, ma tutto m'induceva a credere che ciò avveniva perchè non c'era proprio altro di meglio, perchè egli stesso mi aveva manifestato il timore di essere costretto a lasciare il suo posto al conte forestiero di cui gli avevano annunciato il prossimo arrivo. Ad ogni modo avevo fatto bene a farmi presentare e a far loro sapere che parlavo inglese. Avrei trovato ben presto il modo di stringere conoscenza con quelle signore, e m'importava poco di venir male accolto, perchè per un amico si deve pur soffrire qualche cosa.

Mentre discorrevamo tornando sempre al punto di partenza dopo lunghi giri, era giunta la sera.

Proponevo di tornare indietro, quando udimmo rapidi passi dirigersi alla nostra volta. Subito dopo comparve un giovane allo svolto della via. Avemmo giusto il tempo di osservare il forestiero.

Era un giovane alto, d'origine straniera senza dubbio. Aveva un abito corto e scuro, ben adatto e cucito di galloni, che metteva in evidenza il suo busto snello e vigoroso, i pantaloni stretti e gallonati come l'abito e piccoli stivali che gli giungevano al polpaccio. Un berretto copriva i suoi capelli arricciati; il berretto si addiceva bene al suo volto contornato da una barba fitta e morbida. Sulle spalle aveva un mantello negligentemente gettato. Così ci apparve, mentre si avanzava verso di noi senza averci veduti. Appena ci vide, indietreggiò alcuni passi; ma si rimise presto, e togliendosi il berretto, e con accento forestiero molto spiccato, ci domandò se si trovava sulla strada di Tannenburgo. Vedendo che esitava malgrado la mia risposta affermativa, stavo per offrirgli la nostra compagnia, quando vidi dallo sguardo scuro di Egberto che questi disapprovava la mia idea. Lo straniero s'inchinò e s'allontanò rapidamente.

Lo seguimmo quasi subito.

— Scommetterei — disse Egberto tra i denti — che è il nuovo conte che aspettano.

— Naturalmente, e tu hai avuto molto torto a non voler far subito la sua conoscenza. È una cattiva tattica mostrare i denti ad un rivale invece di usargli cortesia. Tu non riuscirai a gran cosa in questo mondo!

Egberto si morse le labbra senza rispondere. Si domandava probabilmente quale era il miglior modo di aggiustare un conte ungherese: se era meglio trapassarlo con un colpo di spada, spaccargli il cranio con una sciabola o buscargli il petto con una palla. Io pure riflettevo. L'affare in cui mi trovavo impegnato pareva entrare in una nuova fase. Avevo il presentimento che la partita di Egberto, appena cominciata, era già perduta, e mi chiesi se un'operazione rapida non valeva meglio di una lunga malattia. Amavo troppo il mio amico per non desiderare di risparmiargli acuti dolori, e poi, non potrei negarlo, la bellezza della giovane mia aveva fatto su di me un'impressione che non era stata cancellata dalle insolenze del padre. In fondo, senza fare maggior conto di essa che di un fiore raro o di un vago colibrì, le auguravo ogni sorta di bene ed ero più che mai risoluto ad essere pel mio amico un Pilade fedele per aiutarlo ad ottenere il premio del suo amore.

Convenimmo dunque, prima di separarci, che Oreste sarebbe venuto la domani all'ora convenuta dal suo Pilade per la lezione d'inglese, e ci astenemmo dal parlare del conte ungherese, persuasi che non ci sarebbe mancato occasione di farlo nei circoli eleganti di Tannenburgo.

(Continua).

...ettere dal *Aarver in Rom* e dal *Don* ... cosa originale da voi ben ... Giovanni, e ... morbido.

LETTERE CUNESI.

Concorso all'Esposizione di Torino.
Alle Prefetture.
Un nostro concittadino.
Pel Palazzo provinciale.

Cuneo, 27 marzo.

(C.) — Convocato straordinariamente il Consiglio comunale la sera di sabato, 25 corr., fra le altre deliberazioni stativa di concorrere per l'Esposizione vostra Nazionale con L. 500. E pochino davvero, e non si potrà a nostra gloria insaltare il grido: Evviva la patriottica Cuneo! grido che salutò la generosa slargiziona votata da altre città.

Benedetto lo spirito di economia! Che abbia ad aprirsi surisanente la via nelle sale municipali? Che la dote natrale abbia da fare anch'essa un bel giorno le sue valigie?

Elementi nuovi fra i Padri eserciti entrarono a con buona volontà di discutere le cose. — Nella seduta di ieri l'altro ne diedero una convincente prova quando si venne all'esame delle pratiche correnti fra il Municipio ed il Circolo Sociale. L'opposizione ragionata d'rà certo in avvenire eccellenti risultati, purchè la costanza non si affievolisca e qualche battaglia perdura non menomi il coraggio. Ci auguriamo che i nuovi rappresentanti del giovane partito, la cui bandiera è protezione valida del commercio locale, non abbiano ad essere trascinati nella corrente dei più, che si accontentano, per timor panico o per indolenza, a mettere la sabbia.

***

La sala della Pretura nell'ultima udienza penale non poteva capire tutta la folla di curiosi che invase gli stessi locali della cancelleria.

La causa discussa non presentava di per sè gran fatto d'importanza. Barulfo chiozzotto e sull'aire Rinaci però a destare un vivo interesse ed a raccogliere in quell'aula, abitualmente deserta, un pubblico fitto fitto, per la qualità delle persone che vi erano impigliate — persone che non hanno punto che fare cogli attori, o, dirò meglio, colle attrici della briosa commedia goldoniana.

Fece nel processo le sue prime armi dal banco della difesa l'avv. Tosco. Gli auguro cordialmente una brillante carriera. Chi ben comincia è a metà dell'opera. E continuare in consimile modo.

***

Ha veduto la luce sullo scorcio di febbraio e col tipi della Upografia Nazionale una monografia sulla *Pratura capillare della s ...ria*, opera d'un nostro distinto giovane dottore, Soleri Felice. Laureato da pochi mesi ed entrato come assistente nell'Ospedale Maggiore di Novara, ci dimostra di non esserai addormentato sugli allori porgendoci i frutti dello studio e dell'osservazione. Non entro nel merito dell'opuscolo non è pane per i denti miei. Le sono primizie che presagiscono l'operosità dell'autore, l'amore alle scientifiche discipline e meritano le più incoraggianti accoglienze. All'egregio medico ottimo avvenire!

***

Nell'odierna seduta la Deputazione provinciale ha nominato una Commissione di tre ingegneri: Pinna, Molinari, Roncarelli, per il collaudo del Palazzo provinciale. Nel pomeriggio si radunò il Consiglio provinciale.

Al Consiglio provinciale

La campagna e il freddo.

Cuneo, 27 marzo.

(C.) — Adunavasi alle 12 meridiane d'oggi il Consiglio provinciale in sessione straordinaria per discutere sopra ben sette quistioni poste all'ordine del giorno.

In dipendenza all'art. 10 del decreto 26 gennaio 1882, si addivenne alla nomina di tre membri della Commissione per gli appelli elettorali politici (*). L'ultimo argomento sottoposto al Consiglio riveverà diventò il secondo: si trattava di proposta di opere pubbliche da eseguirsi nella provincia col concorso dello Stato, e fu accolto a voti unanimi l'ordine del giorno Moschetti: « Autorizzarsi la Deputazione provinciale a proporre al Governo di concorrere per una metà nelle spese di costruzione delle strade aventi carattere di provincialità e per le quali i Comuni si obbligassero al pagamento della quota a carico della Provincia. »

Si votò all'art. 3° il concorso nella spesa del ponte fra Moretta e Villafranca, e finalmente, per tacere delle altre pratiche meno rilevanti, si deliberò la sistemazione del giardino annesso al Palazzo prefettizio al giardiniere signor Rota per L. 3600. Con questo ultimo lavoro potrà dirsi una buona volta compiuto il monumentale edificio che ha trovato degli ammiratori e non pochi severi e competenti critici.

Giudicando dalla spesa la nostra città dovrebbe andar persuasa di possedere un capo d'opera.

***

È ritornato a rallegrarci un bellissimo sole: per il freddo che tenea dietro alla nevicata di giorni sono si avevano seri timori che il raccolto delle frutta fosse seriamente compromesso od anche affatto distrutto; per fortuna, da quanto mi assicurarono parecchi proprietari, la paura ha superato il danno. La fioritura dei frutteti si conserverà in tutto il suo splendore. Sarebbe tempo ormai che dopo tanti anni di privazione si gustassero le pesche mostrane. La campagna si presenta in genere sotto soddisfacenti auspici. Compatono sui geloni primi lontananzi.

DAL PIEMONTE

Poirino. — *Una tragedia fra pastori.* — Ci scrivono:

Il giorno 26 di questo mese una tragedia è avvenuta nel nostro territorio. Una mandra di forse duecento capi, condotta da certi giovani pastori Agù Battista e Chiaffredo insieme col vecchio padre Giacomo, tratto sopra un carro, con un garzone di sedici anni e con una donna, moglie di Chiaffredo, aveva invaso i seminati. Tre guardie campestri, a nome Giovanni Bariola, Luigi Calabrino e Giuseppe Macri, vista questa violazione della proprietà altrui, dopo aver prese alcune precauzioni per non suscitare disordini, s'avvicinarono ai pastori chiedendo rispettosamente, ma sempre invano, i loro nomi.

Ad una nuova richiesta dei Macri, anzichè rispondere l'Agù Battista, giovane diciottenne, ferisce la guardia con due colpi di bastone. La guardia aggredita risponde con tre colpi di rivoltella, dei quali uno va a colpire il pastore in mezzo al petto e lo stende morto.

Allora accorre il fratello Chiaffredo, che era da un altro capo della mandra; ma è disarmato e percosso.

Le tre guardie campestri, Agù Chiaffredo e l'altro pastore di 16 anni, sono in arresto; il vecchio e la donna, estranei al fatto doloroso, sono liberi.

La popolazione di Poirino ne è vivamente commossa.

PER L'IMPIANTO D'UN'INDUSTRIA A CENTALLO.

Il sindaco del Municipio di Centallo ci prega di pubblicare il seguente importante avviso, ciò che facciamo di buon grado:

« L'Amministrazione dell'Opera pia Duelli eretta in Centallo, che ha per iscopo di procurare lavoro ai poveri, in sua seduta dell'i 22 corrente mese ha deliberato di concedere gratuitamente un locale adatto che essa possiede, più un sussidio annuo di lire 1000 a quell'industriale che venisse ad impiantarvi una fabbrica che desse un lavoro proficuo e sano a non meno di trenta persone del paese. Gli aspiranti dovranno rivolgersi al presidente dell'Opera pia, oppure al sindaco. »

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Sessione ordinaria.

Verdetto d'assoluteria.

Ecco l'appendice dell'*appendice giudiziaria* di sabato scorso sul processo di cui promettemmo di dire l'esito ai nostri lettori

(*) Riuscirono eletti i consiglieri Roggeri, Cravetta, Floria.

Nell'odierna antimeridiana di sabato il P. M. lesse la sua requisitoria concludendo per la condanna dei quattro imputati: Falchero (imputato di ferimento seguito da morte), Barbero (di ...ricevazione), Nada e Scarafiotti (di falsa testimonianza).

Nell'udienza pomeridiana parlarono gli avvocati Ruggieri (per Nada), Saragat (per Scarafiotti), Meriani (per Barbero).

Ieri, nell'udienza antimeridiana, parlò l'avvocato Cavaglià per il Barbero.

Il P. M. replicando, abilmente concluse ammettendo la semi-forza irresistibile per Nada e Scarafiotti, perchè potevano essere stati spinti a giurare il falso da una forza semi-irresistibile.

Spinti da forza irresistibile replicarono gli avvocati Saragat e Ruggieri, respingendo dai loro clienti la forza semi-irresistibile, e chiedendo assolutamente una... pietosa bugia. Replicò pure l'avv. Cavaglià per il Falchero.

L'ottimo presidente Gherzi-Parussa fece, come al solito, un lodevolissimo riassunto.

I giurati ammisero che Nada e Scarafiotti non abbiano detto il falso, che il Falchero abbia ferito mortalmente l'avversario per legittima difesa e che il Barbero non abbia sobornato.

In base a questo verdetto la Corte dichiarò assolti i quattro imputati.

Un bravo di cuore ai giurati per il loro pietoso verdetto!

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 29 marzo.

★ **Pubblicazioni nuove.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

✕ *Dizionario di amministrazione italiana*, del cav. Luigi Riberi, sotto-prefetto di Saluzzo. — Nuova opera a pubblicarsi dalla ditta editrice Roux e Favale.

All'annunzio di questo dizionario vi sarà forse chi lo avrà giudicato opera di dubbio vantaggio, perchè venendo dopo quelli degli Alberti e Allara e del Borda, non poco esercitare in genere parve la ripubblicazione, trattandosi di materia pendente in cui i vocaboli non possono cambiare significato anche cambiando le leggi e gli ordinamenti amministrativi; poco o nulla perciò poteva l'autore a quelli aggiungere.

Tale però non può essere il giudizio di chi ne abbia ponderata attentamente la pubblicazione, dalla quale, e dai vocaboli che nel fascicolo di saggio vennero prodotti, si può con fondamento ritenere che l'opera, benchè ammantata col modesto titolo di *Dizionario d'amministrazione*, ...lo scopo non solo pratico, ma anche dottrinario, per la chiarezza ed ampiezza del concetto e pei rapporti colle leggi d'ordine diverso, riescirà nuova e di giovamento grande non ai soli funzionari amministrativi, ma anche agli uomini del Foro e ai privati, come si prefigge con ostensione di voluto l'autore.

E non può essere altrimenti che una vera guida teorico-pratica per le varie classi di persone nei convenga conoscere per l'organizzazione amministrativa, e farne l'applicazione, bastando il nome dello stesso autore, che già si fece chiaro non pel solo esercizio delle cariche amministrative, in cui è provetto, ma eziandio nella pubblicazione di altre opere utilissime di amministrazione (*), per fare sicuro apprezzamento della nuova. Quest'opera inoltre ha tanto maggior valore imperocchè, per le deplorevoli instabilità della legislazione amministrativa, non può a meno di derivarne confusione e poca uniformità nella interpretazione ed applicazione delle leggi stesse, le quali non sono ancora passate nelle abitudini dei cittadini che già si vedono minacciati da innovazioni, per cui ne rimane turbato lo studio. Ed è perciò utilissima l'opera di chi, con sicurezza di senno immutabile ne' suoi giudizi, sebbene soggetta a qualche modificazione nella parte esecutiva per adattarla al progresso della civiltà.

È degno perciò di sommo encomio il coraggio dimostrato dall'egregio autore del *Dizionario di amministrazione italiana* nell'incominciare ad opera di tale importanza, e non possi dubitare che troverà nel pubblico intelligente quel favore che renda necessaria una seconda edizione.

Le condizioni della pubblicazione e dell'acquisto dell'opera sono tracciate in apposita circolare della Ditta editrice. Avv. G. V. G.

✕ *Feste d'aprile.* — Nel giorno 1° dell'aprile prossimo, sacro alle libidi e qualche volta pungenti mistificazioni, il Circolo artistico di Firenze, reagente con virile coraggio contro il pregiudizio, pubblicherà un elegante fascicolo riccamente illustrato, battezzato per *Feste d'aprile*, stennato del Circolo artistico fiorentino.

Il testo sarà ornato da uomini illustri nella repubblica letteraria, e la parte artistica presenterà un saggio del valore dei disegnatori, come pure i sistemi di riproduzione saranno la prima prova dello stabilimento fototipico fondato espressamente per loro questa stremna da un'associazione dei soci del Circolo stesso.

Ecco intanto l'elenco dei compilatori:

Parte artistica.

Andreotti Eurico — Andreotti prof. Federico — Calderelli... — Cecconi Eugenio — Faldi Alberto — Faldi Fabio — Faldi Arturo — Fattori professore Giovanni — Gatti Angelo — Gioli Francesco — Gioli Luigi — Lemmi Arturo — Manicardi Cirillo — Morini Francesco — Panerai Ruggero — Signorini Telemaco — Vinea professore Francesco.

Parte letteraria.

Bicchi Dante — Bulzza Cesare Augusto — Campanini prof. Saburro — Ferrigni Corcolano avv. Piero (*Yorik*) — Fusini Renato (*Neri Tanfucio*) — Gallerani Gattegno — Gatti Angelo — Gnoli Billi Marianna — Gioli Matilde — Lorenzini Carlo (*Collodi*) — Lumbroso Followed — Magherini G... — Marradi (*Lucrezio*) — Marradi Diego — Piccinanti Francesco (*Francesco d'Ambra*) — Signorini Telemaco (*Senior Gani Bolticelli*).

★ **Letture, adunanze, conferenze.** — Annunziamo:

✕ *Egitto antico.* — La seconda conferenza dell'avv. Guglielmo Godio sull'*Egitto antico* avrà luogo stasera alle ore 8 1/2 nel salone della Società *Ratteneo*, al palazzo Carignano.

Eccone il sommario:

Parte prima — Viaggio attraverso l'Alto Egitto e attraverso i tempi — Il Nilo — Voci dell'anima — I monumenti dell'antico Egitto — Tebe — Le catacombe.

Parte seconda — La sfinge egiziana — L'enigma del geroglifici — Il simulacro d'Iside velata — La tavola di Koscita e la scoperta di Champollion — Le origini dell'umanità — Il linguaggio dei monumenti e il linguaggio della natura — Iside svelata.

Avranno libero ingresso i soci della *Filadelfia* e le persone invitate dai medesimi.

Tutti gli altri troveranno biglietti dal libraio ed all'ingresso.

✕ *Fratellanza artigiana.* — Questa sera mercoledì, alle ore 9, sarà tenuta la solita conferenza per cura di un socio.

★ **Collegio Internazionale.** — Ieri ebbe luogo al nostro Istituto internazionale, che ha preso in pochi anni un lusinghiero sviluppo, la distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto per l'anno scolastico 1880-81.

Nella sala maggiore del Collegio erano raccolti 55 giovani di diverse nazioni: italiani in patria e figli delle nostre colonie nel Perù, Brasile, Uruguay, Repubblica Argentina, Russia, ecc.; israeliti di Trieste e di Turchia, arabi d'Egitto, inglesi, tirnani e giapponesi.

Assistevano alla festa il comm. G. D. Bruno, ministro plenipotenziario, rappresentante il Ministero degli affari esteri, il conte Pernati, parecchi altri signori, molte signore, e il corpo insegnante del Collegio. Il cav. D'Ovidio, rettore dell'Università e presidente del Consiglio di vigilanza, trovandosi impedito, aveva trasmesse le sue scuse al direttore. Lo stesso fece il sindaco che aveva già visitato il Collegio nel mattino.

La cerimonia s'aprì con un elegante discorso del prof. dott. Vittorio Graziadei, il quale ragionò del Parini e del Manzoni, pigliando argomento dalle note loro poesie *L'Educazione* e in *Morte di Carlo Imbonati*, e trandone quei vigorosi insegnamenti morali che sono in esse così bellamente espressi.

(*) Il Manuale d'amministrazione comunale e provinciale pubblicato nel 1865, l'Appendice al medesimo libro pubblicata nel 1866, ed una serie sulle tasse locali edito nel 1867, delle quali la *Rivista amministrativa* sul finire del 1880 fece ben meritato elogio.

Alcuni giovani diedero quindi un saggio dei loro studi. Gaetano Pavoncelli, da Napoli, un promettente giovane di 15 anni, lesse un suo studio su Dante e Petrarca, analizzando e raffrontando i modi diversi che ebbero l'uno e l'altro d'intendere l'amore d'Italia. Il p i cipe Fuad Ahmed, figlio dell'ex-khedive Ismail, da due anni allievo dell'Istituto, lesse in italiano una relazione semplice, ma d'indole tutta orientale, d'una gita da lui fatta alle Piramidi col conte Sormani, e la chiuse con una affettuosa allusione a suo padre, notando la grande differenza fra gli addii Faraoni che erigevano alla loro vanagloria monumenti che costavano la vita a migliaia di schiavi e Ismail che agevolò il taglio dell'istmo di Suez, fece scavare canali e costruire strade. Il birmano Ba-o, figlio di un poeta di Mandalay, declamò con molta energia e con una chiarezza di pronuncia rara in uno straniero, un sonetto italiano. Il giovane Lionello Debenedetti, di Torino, lesse con una grazia ed a tinta un componimento sull'autunno e la primavera; e Augusto Puccio, figlio d'un italiano di Smirne, che apprese l'italiano con una singolare facilità, lesse anch'egli un componimento sulla fugacità della vita.

Tutti questi bravi giovani furono applauditi.

Fatta la distribuzione dei premi, l'egregio cavaliere De Gresti, direttore del Collegio, lesse l'elogio di un giovane birmano, La-bo San da Mandalay. È usanza del Collegio Internazionale che, quando un giovane se ne parte dopo il corso, prendendo ogni anno il premio all'uscir dal Collegio il suo ritratto vivente, a titolo d'onore, posto nella sala maggiore, venga continuamente ai giovani che restano. La-bo San, già tornato al suo paese, morto quest'anno, e nell'inaugurare il quadro che porta il suo ritratto a olio, il direttore invitò i giovani ad imitare la pur-everanza e la lealtà di quel birmano.

Terminata la cerimonia, i visitatori esaminarono parecchi dei saggi di contabilità commerciale e bancaria e di carte geografiche fatte dagli allievi, e si congedarono facendo al direttore ed ai professori i loro complimenti per la riuscita dei giovani loro affidati, ed i loro voti per l'incremento di quell'utilissimo Collegio.

★ **Scuole gratuite per ragazzi rachitici.** — Domenica, 26 corr., come avevamo annunziato, in una sala del Palazzo civico, ed alla presenza dell'assessore municipale comm. Guadagnini, delegato dal sindaco, si tenne la prova ordinaria generale dei scolari.

Il presidente comm. Ricardi aperta la seduta alle ore due e mezzo, invitando il segretario cav. Bertinetto a leggere il processo verbale dell'ultima assemblea. Ciò fatto, il comm. Rocca, relatore della Commissione delegata ad esaminare la contabilità dell'esercizio 1881, lesse un accurato discorso, encomiando la Direzione tutta per la sollecitudine nel sorvegliare l'ottimo andamento delle scuole attualmente aperte, le quali danno i più eccellenti risultati; e facendo voti, sia perchè continuino i sussidi dei pietosi sottoscrittori, fra i quali citava la speciale mula l'Opera di S. Paolo, sia perchè lungo il necessario il numero dei nuovi ammessi in modo che si possa rinscire ad aprire altre scuole ardentemente desiderate, segnatamente nei borghi Po e San Donato. Per ultimo, lodando la perfetta tenuta dei libri della contabilità, pronunciava l'approvazione di essa per l'esercizio 1882.

Approvata alla unanimità tale proposta dall'assemblea, il cav. Riberi dava lettura di una elaboratissima relazione morale, facendo notare i benefici effetti ottenuti colla perfetta guarigione, o considerevole miglioramento di molti ragazzi, ed augurando egli pure il concorso di molti altri sottoscrittori.

Applaudita vivamente una tale relazione, come lo era stato pure la precedente, il commendatore Ricardi invitava l'assemblea ad esprimere sensi di gratitudine al Consiglio comunale che in quest'anno accrescerà di lire mille il sussidio assegnato alle scuole per i rachitici, e il comm. Gaudo riferiva il cortese atto che si compiaceva dal benemerito comm. dottore Castelli, facendo inaugurare a proprie spese in vicinanza della chiesa di Santa Giulia un edificio accuratamente disposto per le scuole di Vanchiglia.

Quindi mauro e cordiali e sentite acclamazioni, e pronostici per un sempre migliore sviluppo di questa Società che porge alla umanità sofferente un molto utile sussidio.

Riconfermati per ultimo in ufficio tutti i componenti la Direzione e le Commissioni, il presidente commosso, stringendo al collegio la mano, salutava l'adunanza.

★ **L'Esposizione di Belle Arti a Nizza Marittima.** — Rileviamo dal *Journal des Arts* di Parigi, che il risultato dell'Esposizione di Belle Arti testè chiusa a Nizza Marittima riuscì molto splendido. Alla medesima furono presentati oltre due capi d'arte mandati in maggior parte da artisti francesi ed italiani.

Fra gli artisti nostri piemontesi veniamo nel detto giornale del 14 marzo corr., n. 17, segnalati con parole di lode i quadri *Ciò ...talaise du XVI^e siècle*, del Crosio; e *Ciò Belles Images!* del Bacciarini.

Fra i quadri stati acquistati in detta Esposizione, oltre a quelli dei due artisti suddetti, vediamo fra gli altri avanzati i capi d'uno mandati dal Bellonati e dal Gilardi, oltre un acquerello del Bianchi ed un altro di Cabiernio.

Delle altre provincie d'Italia ne fu anche acquistati un quadro del Carli, due del Favretto, uno del Fontana, altro di Nono e due Santoro.

È pertanto soddisfacente il sapere come i nostri artisti siano apprezzati anche all'estero.

★ **Teatro Carignano.** — Una buona notizia ai frequentatori di questo elegante teatro.

Venerdì avrà luogo la beneficiata di quella brava e gentile prima attrice che è la sig.ª Eleonora Duse-Checchi.

Si esperirà il provvedio di Rouzis: *Un buco dato non è mai perdato; Cane vecchio e cat n nuovo*, nuovissima di Stanislao Carlevaris; *Bere o affogare*, di Leo Castelnuovo e *Le ...mine della forchetta*, nuovissimo scherzo comico.

Sarà una delle serate più brillanti della stagione.

★ **Teatro Gerbino.** — Il ritorno alle operette del vecchio repertorio è cosa non cattiva certo, poichè permette di far degli studi comparati, ed è forse in questo pensiero che il sig. Bocci ha dato in questa due ultime sere uno spettacolo interamente composto di lavoretti musicali che contano buon numero d'anni e di trionfi.

Il campanello dello speziale, del Donizetti, ebbe ad esecutori la sig.ª Scolari ed il signor Dante Bove-Campeggi, simpatico artista che sostenne benissimo le molteplici e ...miche parti a travestimenti. L'operetta giocone assai e gli artisti furono calorosamente applauditi.

Venne cantato quindi il *coro dei matti* nell'opera *Columella* e di esso il pubblico volle la replica.

Chiuse lo spettacolo il vecchio *vaudeville*: *La mascherata dei pagliacci* a dialoghi tra...plates, palchi e palcoscenico, che non incontrò troppo il gusto del pubblico che volle applaudire soltanto gli esecutori di esso.

— Stasera beneficiata dell'attrice cantante sig.ª Letizia Lambertini. Si darà la 7ª replica del *Giorno e notte*, di Lecocq.

★ **Nuova commedia piemontese.** — Il signor L. D. Boccari ha scritto una nuova commedia in 3 atti per la Compagnia del Comitato *La Torinese*, intitolata: *Sanscussi e la vioilin.*

Essa è già in prova al teatro Rossini e verrà rappresentata infallantemente lunedì prossimo, 3 aprile.

Ci dicono che non questo nuovo lavoro il Boccari sia tornato al genere brillante in cui fecero buona prova le sue prime commedie.

★ **Pubblicazioni in vendita alla Libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.**

Ars Alb. — Militaria, L. 3.

Frenfanelli Cibo — Guglielmo Bryant, L. 2.

Tissandier G. — Le ricreazioni scientifiche - 5 fascicoli riccamente illustrati, L. 2 50.

Id. — I martiri della scienza - 2 fascic. con ricche illustrazioni, L. 1.

Mémoires des M. Claude - Tome VI^e, L. 3 50.

Varata collezione di *Libri da messa* elegantemente rilegati, da L. 6 a L. 15 cadauno.

Raccolta completa dei libri scolastici adottati per l'anno 1881-82.

Chiunque desidera alcuno di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a voce di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Mercoledì, 29 marzo.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto L. 2,667,300.

Bongiorni Lorenzo, L. 200 — Ghiglione G. B., 200 — Gelato Virginio, 100 — Sottocornolo Francesco, 100 — Sottocornolo Vincenzo, 100 — Sottocornolo Giovanni, 500 — Foggi Alessandro, 100 — Morina Gaudolo e Società commerciale, 300 — Gianolio Bartolomeo, 100 — Gianolio Panea Elisa, 100 — Quartara Giuseppe, 1000 — Tardy e Benech, 3000 — Gotteland Francesco, 200 — Gotteland Luigia, 100 — Gerallo Giovanni, 100 — Edna Luigi, 100 — Resplendino Luigi, 100 — Resplendino Gio. Battista, 100 — Gagna Federico, 100 — Scaglione Severino, 100 — Ruhagen Ed., 100.

Totale L. **2,054,300.**

Il seguito a domani.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Presso il Comitato al palazzo Carignano — la Direzione della *Gazzetta Piemontese* — il Banco Sconto e Sete — l'Unione Bancaria Piemontese e Subalpina — il Banco di Napoli — l'Opera Pia San Paolo — la Cassa di Risparmio — il Credito Mobiliare — il Credito Torinese — la Banca Piccola Industria — la Banca di Torino — la Banca Popolare — la Banca Nazionale.

✕ **Nuovi uffizi autorizzati al servizio dei pacchi postali.** — Ecco gli uffizi postali del Piemonte che col 1° aprile saranno autorizzati al servizio dei pacchi postali tanto nell'interno del Regno quanto coll'estero:

Provincia di Torino:

Almese — Andezeno — Bairo — Barbania — Baldenigo — Barbiano — Castagnole Piemonte — Exilles — Favrie — Fiano — Foglizzo — Forno di Rivara — Lessolo — Lombardore — Maccello — Mazzè — Montou da Po — Pancalieri — Pavone Canavese — Pecetto — Pianezza — Pinerolo Torinese — Rivalta di Torino — Rivara — Rocca di Corio — Romano Canavese — San Francesco al Campo — San Sebastiano da Po — San Secondo di Pinerolo — Sauzza — Stupinigi (Vichiellino) — Torre di Lutro — Trana — Verolengo — Verrua Savoia — Vico Canavese — Villarfocchiardo — Viole Piemonte — Vistrorio — Volvera.

Provincia di Cuneo:

Bacolo — Brina Marittima — Busca — Carassone (Monlovi) — Carlè — Castellinlfino — Cervasio d'Alba — Cervere — Cornegliano d'Alba — Corsano Bello — Costigliole Saluzzo — Lagnasco — Lesegno — Magliano Alpi — Magliano d'Alba — Mango — Marene — Manta — Morozzo — Murazzano — Novello — Pisanfei — Priero — Priocca — Rocca de' Baldi — Roccaforte Mondovì — Rodoli — Sommariva Perno — Tarantasca — Verzuolo — Vicoforte — Villafalletto.

Provincia di Alessandria.

Agliano — Arzano del Tanaro — Baldichieri — Calliano — Camagna — Camerano — Cassano — Carpeneto — Casasco — Frascinetto Po — Lerma — Lu — Mol fe — Momberazzo — Roccastino — Montaña — Montegrosso d'Asti — Oddalengo Grande — Pontestura — Pozzolo Formigaro — Prolosa — Robella — Rocca d'Arazzo — Rocca Grimalda — Roccaverano — Rocchetta Tanaro — Spinetta Marengo (Alessandria) — Vercaggio — Vignale — Villadati — Villanova di Casale Monferrato — Voltaggio.

Provincia di Novara.

Valsesia — Albano Vercellese — Arborio — Arsano — Balmuccia — Biogllo — Borgo d'Ale — Camandona — Campertogno — Caulino — Castelletto Ticino — Cavaso — Chiavazza — Cossilla — Crodo — Curino — Desana — Fobello — Fontanetto d'Agogna — Galliate — Graglia — Greggio — Invorio Inferiore — Maggiora — Masera — Mollia — Moncrivello — Mongrando — Netro — Occhieppo Inferiore — Occhieppo Superiore — Oropa (Biella) — Pella — Piedimulera — Pollono — Pontegrande (Baumle) — Rondo — Rousecco — Santa Maria Maggiore — Scopa — Scrivolo — Sostegno — Suna — Tricerro — Trivero — Trobaso.

✕ **Decorazioni.** — Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 marzo corr.:

Ad ufficiale: (Regio decreto 28 settembre 1881) Savio cav. Giuseppe, vice-presidente della Camera di commercio di Alessandria.

Lobetti-Bodoni cav. Francesco, consigliere della Camera di commercio di Cuneo.

A cavaliere: Taglioni Antonio, di Intra, industriale.

Briolo cav. Giovanni, vice-presidente della Camera di commercio di Cuneo.

Campra Antonio, con-igliere id. id. id.

Agostino Pietro, industriale in Valperga.

Carvallo Giuseppe, industriale a Carmagnola.

Caccia Carlo, di Carmagnola.

(R. decreto 21 settembre 1882). Borgogno Tommaso, prevosto del mandamento di Borgo Dora in Torino, collocato a riposo a sua domanda.

✕ **Circolo di San Secondo.** — Domenica sera i soci di questo Circolo si riunirono nell'*Hôtel Turin* ad amichevole banchetto cui presero parte quasi tutti i presidenti degli altri Circoli.

Il sindaco conte avv. Ferraris volle pure onorare della sua presenza questo pranzo.

Giunti alla frutta non mancarono i discorsi.

Parlò pel primo il nostro egregio presidente avv. Bruno. Egli, dirigendosi al sindaco con parola elegante e ornata, espose gli interessi del Borgo di San Secondo. Gli applausi unanimi scoppiarono al finire del suo discorso.

Con bella e lusinghiere parole il sindaco conte Ferraris rispose al presidente del Club, dimostrando come egli sia sempre desideroso di apprendere i bisogni dei vari distretti della città onde far sì che nel più breve e nell'interesse generale siano soddisfatti.

I convenuti con vivissimi applausi gli attestarono la loro gratitudine pel suo gentile intervento.

In ultimo i presidenti degli altri Circoli ringraziarono i soci del Club di San Secondo del cortese invito.

Una parola di lode va tributata al proprietario del *Turin* pel modo con cui venne servito il pranzo, che incontrò la generale approvazione. *Un socio.*

✕ **Per la ferrovia di Soperga.** — Le Esposizioni debbono fare come la signore più vezzi hanno e più sono sicure di trionfare.

L'Esposizione di Torino poi, che viene dopo i trionfi di altre consorelle, deve proprio studiare di uno meglio per non restarvi seconda. Più di uno già si è detto: Quale nuova, potente attrattiva avrebbe per la nostra città se pel 1884 fosse già in funzione la tanto desiderata ferrovia di Soperga, secondo il sistema Agudio, che, votato dal Consiglio municipale, pare finalmente destinato a diventar realtà! Chi non vorrebbe a Torino non fosse altro per salire comodamente lassù un quello cima che domina tutte gloriose memorie del Piemonte e della Dinastia Sabauda, e che presenta il più splendido panorama incantabile? Le novità stesse del sistema di trazione, dice l'autore ing. Agudio, l'impiego degli ingegnosi meccanici della forza di molti cavalli, il loro modo di funzionare ...vero degni ...ostri ...hiara, la sicurezza e la velocità con cui si vorranno muovere i pesanti convogli di 300 persone su quella pendenza, tutto ciò sarà di lavoro magnet le ere notturno, ...sicchè, ricondotta la circolazione al suo stato normale, i veicoli non siano, come ora, costretti a correre lungo i marciapiedi per schivarsi, con grave pericolo dei numerosi viandanti.

— *Bianchi cancelli.* — I cancelli in ferro che chiudono il giardino di piazza Carlo Felice godono in questi giorni di una nuova ...ionomia. L'Ufficio municipale li ha fatti imbiancare, e n'avevano proprio bisogno.

Ora si raccomandano per un'analoga candidatura i cancelli che attorniano nella stessa piazza il monumento di papà Massimo.

E tanto grazie a nome dei medesimi!

✕ **Per le malattie dei polmoni e del cuore.** — Anche quest'anno il prof. Barzelotti darà nei giorni di giovedì e domenica consulti gratuiti per le malattie del polmoni e del cuore, nella Clinica propedeutica dell'Ospedale di S. Giovanni.

L'orario è dalle 8 alle 9 ant.

L'ingresso della Clinica è in via Ospedale.

✕ **Associazioni, opere pie. Circoli e Società operaie.** Raccogliamo:

— *Invito ai ragionieri.* — Giovedì, 30 corrente, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo in un'aula del R. Istituto industriale e professionale (via Ospedale, 3) un'adunanza di ragionieri per discutere *il progetto di statuto del Collegio.*

La Commissione fa calde appello ai ragionieri e liquidatori di Torino di concorrere alla detta riunione, sia per l'importanza della deliberazione da prendere, sia perchè conoscano i modi vantaggiosi che possono ricavare dall'istituzione del Collegio.

La Commissione
V. Gitti, F. Parmeller, C. Ceresole.

— *Società l'Eccitto.* — Si avvertono i soci che, a seconda di quanto venne avvisato con circolare in data 21 corrente, la seduta straordinaria avrà luogo giovedì, 30 andante, alle ore 8 pom.

✕ **Museo merciologico.** — Il dono di una ricca bacheca di rovere scolpito, contenente una collezione monografica della industria del cotone, fatto giorni sono al Museo merciologico della nostra città (vedi *Gazzetta Piemontese* di ieri), non è del senatore barone Costanzo Cantoni, ma bensì del barone comm. Eugenio Cantoni.

✕ **Decorazioni.** — Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 marzo corr.:

Ad ufficiale: (Regio decreto 28 settembre 1881) Savio cav. Giuseppe, vice-presidente della Camera di commercio di Alessandria.

Lobetti-Bodoni cav. Francesco, consigliere della Camera di commercio di Cuneo.

A cavaliere: Taglioni Antonio, di Intra, industriale.

Briolo cav. Giovanni, vice-presidente della Camera di commercio di Cuneo.

Campra Antonio, con-igliere id. id. id.

Agostino Pietro, industriale in Valperga.

Carvallo Giuseppe, industriale a Carmagnola.

Caccia Carlo, di Carmagnola.

(R. decreto 21 settembre 1882). Borgogno Tommaso, prevosto del mandamento di Borgo Dora in Torino, collocato a riposo a sua domanda.

✕ **Merci in transito per lo scalo di Venezia.** — È stato pubblicato dalle ferrovie Alta Italia un manifesto relativo alle tasse di commissione per le operazioni doganali che si compiono allo scalo marittimo di Venezia per le merci estere in transito e per le merci nazionali o nazionalizzate spedite in cabotaggio con lasciapassare o con bolla cauzione, sbarcate a Venezia e destinate a proseguire colla strada ferrata od altro punto del Regno.

✕ **Stato climatologico** *del Piemonte e della Liguria nella 2ª decade* (11-20) *di marzo* 1882.

Dall'11 al 19 continua lo stesso sistema di livellazione barometrica incominciato verso la metà della decade precedente. La pressione si mantiene costantemente intorno ai 775 sull'Europa di Ovest, mentre le più basse si tengono al Nord sulla Scandinavia e al Nord-Est sulle pianure russe. Quindi continua sempre lo stesso flusso dalle regioni d'Levante verso l'Est, e la temperatura sotto l'azione di esso va continuamente aumentando, favorita anche dalle giornate serene e calme. In più di 28 stazioni la massima toccata della decade oltrepassa i 20 gradi, ed in varie arriva anche ai 24°. A Porto Maurizio la media temperatura decadica risultò di 14°,5, valore che supera di 4 gradi la normale di quella stazione; a Genova in di 16°, cioè 6 gradi sopra il valore normale; e ad Alessandria fu di 12°,2, cioè 5 gradi superiore allo stesso valore. Nè guari dissimile è stato il valore termico medio delle altre stazioni; così a Novara fu di 14°, a Cannobio di 13°,5, a Vigevano di 14°, a Boves di 12°, a Châtillon (Aosta) di 15°, a Valpeglino (Torino) di 13°,5, a Varallo di 14°, a Domodossola di 14°, a Vercelli di 15°,5, a Bra di 15°, a Cuneo di 14°,5, a Cova di 12°,5, a S. Giovanni Canavese di 14°,5, a Vignale (Asti) di 14°,5. La minima si tiene quasi dappertutto superiore ai 5 gradi; scende a 2° incirca a Garessio, Valdieri (Cuneo) e a Courmayeur (Aosta), a 0°,5 a Cava il 17; si abbassa sotto zero nella stazione alpina di Balme d'Ala, dove si ebbe —2°,9 il 14 e 15.

Il 18 comincia a modificarsi lo stato barometrico sull'arcipelago inglese, dove si ha una depressione dal 5 al 9 mill. Il 19 l'abbassamento è generale su tutta l'Europa a ponente del meridiano Atene-Varsavia-Hoparanda; la depressione è maggiore sulla Scandinavia, raggiunge i 10^mm sull'Arcipelago inglese, ed è ancora di 5^m

Incanto volontario

L. 322,603

688 G. CASSONE ed

nei pressi del Valentino

Due Magazzini di circa 60 mq. cad. Recapito via Ormea, 35, Torino. 668

Villeggiatura da vendere

in CASTIGLIONE TORINESE

a soli 8 minuti dalla ferrovia.

Deposito dal sig. SIGNE Napoleone via Principe Amedeo, 41, Torino. 651

Infissi, lavori in legno, ecc. Via S. Domenico, N. 37, e Alberto Nota, 5, ecc. 638

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Il giorno 31 del p. Prossimo di Ottobre si pagheranno dalle Casse di Parigi, Torino, Firenze, Roma, Milano, Venezia, Palermo, Genova, Napoli, Livorno, Londra, Amsterdam, Bruxelles, Berlino e Francoforte s/M. le Cedole (coupons) all'Estero e Indispensabile che i Portatori delle medesime presso contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni, ovvero dichiarino che le Obbligazioni alle quali furono staccate le Cedole appartengono a Portatori domiciliati nello Stato ove le Cedole si riscuotono, e che nelle Liste prescritte dal Governo Italiano per il pagamento della Rendita delle stesse

Firenze, 24 marzo 1882. 677

LA DIREZIONE GENERALE.

Moncalieri

VENDITA di una VILLA

Alle ore 9 ... 3 ...

VILLA ...

Rubian

Lucido Nuovo ...

Scarmagno (Ivrea)

Da vendere a Scarmagno ...

Inchiostro di Felsina

Il solo premiato all'Esposizione Universale di Parigi. — È un bellissimo nero lucido — scorrevole — non fa fondo e si conserva indefinitamente.

Per uso comune L. 0 60 la bottiglia e L. 2 50 il litro — Per copiare L. 0 80 e L. 3 50 il litro. — Inviato franco contro vaglia postale ...

Presso Carlo MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5. 587

Lumi economici a Benzina

con REGOLATORE

Successo immenso.

Luce splendidissima ...

Une famille

cherche une partie *cuisinière* sauvageade. — Bons gages.

Inutile de se présenter sans de bonnes références.

S'adresser sous chiffres A. E., poste restante, *Turin*. 592

Cognac

...

Avviso

...

Banca Nazionale

...

Società Anonima

...

Avviso

...

Società Anonima

...

Avviso

...

Società Anonima

...

Avviso